



Una Madonna con Bambino è collocata in un'edicola formata da 4 bassorilievi romanici in travertino (XI-XIII secolo) sulla fronte di un edificio al n. 347 di corso Mazzini. Le sculture, tagliate nella pietra con vigore, raffigurano un centauro in lotta con un leone, una giostra di cavalieri, Ercole con la clava e un motivo decorativo floreale. Esse ben si intonano agli anni del libero Comune (instaurato nel 1183) e delle prime edizioni in onore di S. Emidio della Quintana. Da una xilografia di F. Massignani di due di queste sculture la sezione ascolana dell'Archeoclub ha tratto il suo simbolo. Alla ferezza del contorno medioevale fa riscontro la serena e dolce icona che vi si conserva.



Nella chiesa di S. Maria Interveas, di incerta ed antica origine, sulla parete di fondo della navata destra, c'è un affresco quattrocentesco raffigurante la Vergine col Bambino. Una delicata leg-

genda è legata a questa icona. Essa un tempo era posta sulla parete esterna della chiesa, in una piccola edicola. Di fronte passava la mesta processione dei condannati a morte. Un giorno fu la volta di un innocente che di fronte all'immagine supplicò la Vergine di salvarlo. La Madonna accolse la sua preghiera e distaccò con un cenno d'assenso la testa dal muro, così come anche oggi si vede. Secondo un'altra tradizione l'icona stava tra le vigne della zona, e la Vergine distaccò il capo per esaudire le preghiere di un contadinello a Lei devoto.



In un antico edificio di Borgo Solesta, a destra dell'ingresso del ponte romano, due cariatidi sorreggono l'arco di un'edicola al cui vertice stanno due angeli con al centro uno stemma. Oltre l'affresco centrale della Sacra Famiglia, sotto l'arco vi sono altri dipinti tra i quali un S. Emidio, eseguiti in uno stile pittorico comune in Ascoli dal '700 in poi.

Edicole minori.



Nel palazzo in via Mercantini 3, è

affrescata una Vergine col Bambino e Gloria.



In corso di Sotto, in un palazzetto ai numeri civici 67-69 si affaccia una semplice edicola di Santa col Crocifisso.



In via Palestro, sul muro del vecchio Seminario, costruito tra il 1602 e 1610 su disegno di Fulgenzio Morelli, si apre una semplice edicola a nicchia con effigiata una Deposizione.

In via Costanzo Mazzoni su un muro perimetrale del complesso di S. Tommaso si apre una finestra di gusto rinascimentale con cornice incise: **MATER DIVINAE GRATIA**. Dietro ferro battuto una Sacra Famiglia (restaurata nel '33 grazie al cav. Giuseppe Raggi).